



Natale 2022

Blinisht, 22 dicembre 2022

Carissimi amici e carissime amiche,

vorrei augurarvi un Buon Natale con le parole scritte da don Antonio Sciarra, fondatore della missione di Blinisht-Gjader, esattamente 30 anni fa, al suo primo Natale in Albania, dopo poco più di un mese di esplorazione di questa terra che da poco si era aperta al mondo.

“Il Santo Natale, che vivo nella nazione più povera dell’Europa, è per me un dono che devo gestire con fede e raccoglimento. La povertà di Betlemme mostra Gesù accanto all’uomo, in permanente effettiva condivisione. Sono io pronto ad accompagnarvi con questo popolo e immergermi nelle situazioni che derivano dalla diversità di lingua, di cultura e di cibo? La mia missione si svolgerà in un piccolo villaggio. Imitando Gesù bambino scelgo con gioia questo contesto di umiltà e di essenzialità?”

Immagino che nella notte santa Maria e Giuseppe chiamino tra i primi ad adorare il Bambinello i fratelli albanesi perché non sono appesantiti dal superfluo. Infatti, almeno a Shenkoll, non ci sono negozi per gli acquisti, telefoni che squillano, riviste da leggere...” (Antonio Sciarra, Ti ho sognato Albania, AVE)

Abbiamo celebrato l’8 dicembre il 10° anniversario della morte di don Antonio: qui si dice “10vjetori i kalimit në amshim” cioè “10° anniversario del passaggio all’eterno”. Abbiamo voluto ricordare l’opera di don Antonio, sicuramente un uomo straordinario con una fede profonda e un grande coraggio, e recuperarne lo spirito, è un’eredità che porta frutto oggi per quanti lo hanno conosciuto. Le sue parole ci donano un ricordo vivo di un Natale povero e della decisione forte di accogliere con spirito evangelico la nuova missione in Albania. Da qui è scaturita una passione travolgente una dedizione instancabile. Da allora la situazione in Albania è un po’ cambiata ma certo non mancano difficoltà e incertezze che continuano a spingere soprattutto i giovani a emigrare all’estero.

La seconda parte dell’Avvento l’ho vissuta soprattutto visitando i tanti anziani e malati dei miei villaggi e donando molto tempo alle confessioni che abbiamo fatto a rotazione in tutta la Diocesi aiutandoci a vicenda tra preti. E’ un’esperienza che mi ha arricchito caricandomi delle fatiche, delle ansie, delle domande ma anche della fede e della tenacia della gente che ho incontrato. E’ stato un tempo di ascolto, di grazia e di intercessione.

Ora a poche ore dal Natale mi sento accompagnato dal clima di gioia che i Vangeli di questi giorni ci trasmettono. Le ore dell’attesa sono già ore felici: chi accoglie la promessa diventa protagonista di una storia nuova in cui Gesù è presente e si manifesta. Allora si aprono orizzonti di luce che ci superano e la nostra vita diventa dono concreto per i fratelli. Ce lo testimoniano Maria, Elisabetta, Giuseppe e gli altri personaggi dei Vangeli. Vi consegno questa gioia con le parole di benedizione di Elisabetta.

⁴¹Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto». (Lc 1,41-45)

Auguro a tutti voi di poter sperimentare la gioia vera e profonda del Natale. Affido al Signore le speranze del popolo albanese. Invoco con voi il dono della pace per l’Ucraina; prego perché in Iran si fermi l’atroce repressione contro i giovani che lottano per il loro futuro.

Buon Natale! Gëzuar Krishtlindjen!

Don Alberto

